



Fukagawa Clinic, realizzata a Ota, prefettura di Gunma, coniuga le componenti essenziali di un'architettura sanitaria tecnologicamente avanzata con gli aspetti più umanizzanti.

Forma, funzione, materiali e contesto riescono a dialogare perfettamente, traducendosi in una singolare espressione minimalista

Ivan Masciadri

# “Morbidezza” espressiva... in clinica





*Viste esterne.*

L'architettura in genere manifesta nella propria complessità espressiva la cultura di un popolo che in essa si rispecchia e ne "respira" i contenuti, riconoscendosi in una propria estetica e memoria storica.

Questo avviene abitualmente nel nostro Paese dove il segno del passato influenza in modo rilevante la nostra visione dell'architettura e più in generale la percezione del paesaggio, ma anche nelle realtà pervase da evidenti contraddizioni come il Giappone, dove la tradizione sembrerebbe assorbita da una feroce spinta tecnologica e "modernista", si evidenzia spesso un rapporto intimista e sicuramente rispettoso della propria memoria e dei propri costumi.

Nella mia personale esperienza con la realtà giapponese non ho mai avvertito critiche fini a se stesse, inconcludenti, ma sempre costruttive e in ogni caso senza mai pregiudizi verso nuove frontiere e sperimentazioni in genere, avvertendo se mai il bisogno di superare la superficialità culturale di un mondo High Tech con quella più profonda e simbolica delle proprie tradizioni.

*Particolare esterno.*



L'architettura sanitaria in Giappone, figlia di questa filosofia, si manifesta attraverso realizzazioni spesso contraddittorie, naturalmente secondo il contesto di riferimento (la grande città, la periferia, la campagna), dove il dialogo tra passato e presente porta sempre ad un risultato condiviso da entrambi.

Fukagawa Clinic è in grado di riassumere i principi ispiratori di un'architettura fatta di spazi a misura di paziente, dai colori agli arredi, dall'illuminazione alle finiture, restituendo un manufatto "ricercato" nei suoi dettagli, senza nulla togliere all'attività sanitaria a cui è destinato.

## Caratteristiche, materiali e finiture

La struttura realizzata nel 2006 nella città di Ota, prefettura Gunma, è una clinica privata destinata all'Assistenza Pediatrica e alla Medicina Generale, con attività specialistica per la cura dei disturbi gastrointestinali e dell'apparato digerente. Con i suoi 345 m<sup>2</sup> lordi, insiste su un'area complessiva di circa 1.000 m<sup>2</sup> attrezzata a verde e parcheggio. I diversi locali, partendo dall'ingresso principale, si alternano secondo una logica sequenziale delle funzioni sanitarie, come se ci fosse un percorso ideale dall'attesa alla diagnosi, dalla cura alla guarigione.

La componente sanitaria risulta spiccatamente attenuata già dall'esterno, comunicando una certa "morbidezza" estetica attraverso l'intonaco bianco e le forme sagomate, mentre negli ambienti interni, grazie alle notevoli trasparenze e ad una diffusione omogenea della luce naturale, si ha una piacevole sensazione di tranquillità e di benessere psicofisico.

I materiali per le strutture sono stati sapientemente alternati, soddisfacendo sia le esigenze costruttive, sia quelle estetiche, conferendo a tutto l'involucro edilizio una certa omogeneità espressiva. In particolare, troviamo il legno lamellare per la struttura di copertura (campata da 7 m) e per tutti gli elementi orizzontali e verticali (pilastri in facciata), l'alluminio galvanizzato per il manto di copertura, il c.a. per la curva a boomerang sul lato d'ingresso, ampie vetrate sui lati esterni e simil cartongesso per i tavolati interni.



Le murature interne sono realizzate in plasta board, cioè un materiale concepito come il nostro cartongesso per uno spessore totale a pannello di 22 mm. I rivestimenti sono costituiti da tappezzerie in cloruro di polivinile, materiale negli ultimi anni molto diffuso in Giappone, dalle seguenti caratteristiche: antimuffa, antiodore, fonoassorbente, lavabile e di classe 1 per la reazione al fuoco. Nel complesso i tavolati interni offrono ottime prestazioni meccaniche in caso di sollecitazioni sismiche.

Le tramezzature non arrivano mai fino al soffitto, lasciando passare non solo aria e luce direttamente dal connettivo, ma anche conferendo all'ambiente una certa leggerezza percettiva, dando l'impressione di trovarsi in locali sempre comunican-

ti tra loro e, nello stesso tempo, funzionalmente divisi. Le pavimentazioni sono di due tipologie: per l'attesa e il connettivo si ha un parquet con essenza di ciliegio, per le aree destinate all'attività sanitaria si è optato per il pvc.

I controsoffiti sono costituiti da pannelli in plasta board con lana di roccia per assicurare buone prestazioni a livello di isolamento acustico.

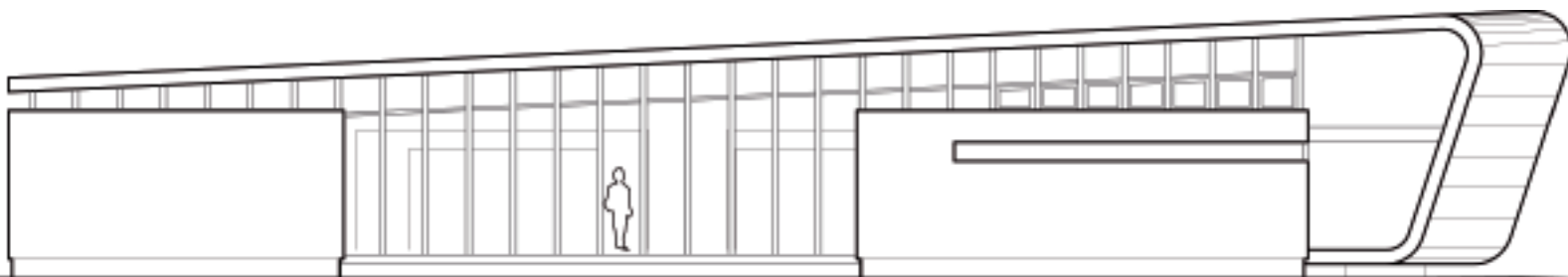
I serramenti in genere sono realizzati con telai in legno, alluminio e acciaio inox, con i doppi vetri per quanto riguarda le finestre perimetrali.

Gli impianti meccanici destinati al riscaldamento sono stati collocati a pavimento.

Tutto l'edificio è stato dunque progettato nell'ottica di garantire un adeguato comfort ambientale, soprattutto sotto il profilo termo-acustico.

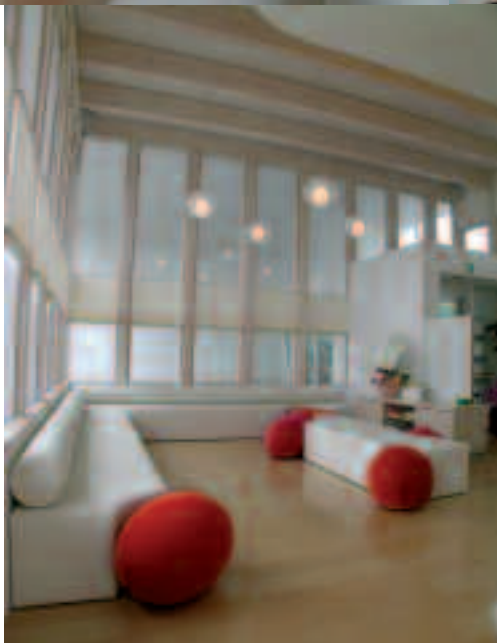
*Planimetria.*

*Prospetto.*





Alcune viste  
dei locali  
di trattamento  
e di attesa.



Le principali destinazioni d'uso sono: un'area di attesa subito dopo la bussola d'ingresso, la reception, una cucinetta, l'ambulatorio, il locale trattamento e cura, il locale per l'endoscopia, la diagnostica con sala controllo, lo studio medico, un'area relax e un deposito per lo sporco, un giardino "vetrina" centrale.

All'esterno si trovano un parcheggio privato e un giardino sapientemente adornato.

Infine, non si può che notare la precisa volontà di investire anche negli arredi e nelle finiture, intese non come semplici accessori di contorno solamente utili e/o funzionali, ma come elementi essenziali ed espressivi di un'architettura complessa. La ricerca di forme e colori particolari risulta così in piena sintonia con le prospettive "pulite" e lineari degli interni, dando una restituzione complessivamente fedele al pensiero minimalista.

*Ivan Masciadri, Architetto,  
progettista ospedaliero*

### Scheda tecnica

Fukagawa Clinic, Ota

**Committenza:**

Fukagawa Hiroatu

**Progettazione:**

Saica Architect + Associates Tokyo  
Arch.tti: Kaori Higashimori, Ken Harigai,  
Hikoichiro Kawashima, Takao Miyazaki,  
Masataka Nagata, Kenichi Mamada

**Strutture:**

Yutaka Aoki construction design office

**Impianti:**

Clean Equipment design

**Impresa esecutrice:**

Ishikawa construction

**Principali fornitori:**

CELIA (arredi)

### I numeri

Inizio cantiere: Novembre 2005

Fine cantiere: Aprile 2006

